

## **La Rievocazione Storica al servizio del Turismo della Memoria Il CERS al servizio di chi intende promuovere il proprio patrimonio<sup>®</sup>**

Il turismo culturale, basato cioè sulla valorizzazione e promozione del patrimonio presente su un determinato territorio, è in questo momento quello che presenta la maggiore prospettiva di crescita e di sviluppo di sistemi economici locali dal buon impatto economico sulle piccole e medie imprese.

Da alcune, recenti indagini svolte dalla Commissione Europea risulta infatti che:

- 1) Il turismo culturale rappresenta circa il 40% dell'intero comparto a livello europeo
- 2) E' il settore relativamente meno colpito dalla crisi: nel 2009 ha presentato infatti una riduzione del 5% nel 2009 (dei viaggi nelle città d'arte), contro un calo del 20% del turismo rurale e del 15% in quello ricreativo di montagna.

A supportare lo sviluppo del turismo culturale come obiettivo, vi è anche il fatto che:

- le aspettative dell'utente stimolano lo svilupparsi di attività culturali nelle destinazioni (la Travel Industry Association of America ha svolto nel 2005 un'indagine su un campione significativo di persone riguardo ai loro programmi di viaggio; ne è risultato che il 49% aveva in mente di visitare luoghi storici, e il 45% progettava di assistere a manifestazioni culturali, privilegiando le rappresentazioni storiche)
- la comunicazione della Commissione "L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo" - COM(2010) 352 indica tra le 21 priorità la diversificazione dei prodotti turistici capitalizzando il ricco patrimonio storico, culturale e naturale ("L'Europa deve offrire un turismo di qualità e sostenibile, facendo leva su quelli che sono i suoi vantaggi comparativi, in particolare la diversità dei suoi paesaggi e la straordinaria ricchezza culturale").

In ultima analisi è importante sottolineare come il **Turismo della Memoria** – specifico comparto del Turismo Culturale - sia presente nelle linee strategiche di due grandi eventi che interesseranno nel prossimo decennio il nostro Paese.

- a) Nella nota introduttiva del POR FESR Lombardia 2007-2013: Bando Asse 4 Expo, relativamente alla presentazione dei Progetti Integrati d'Area (PIA) inerenti l'organizzazione di circuiti ed itinerari che colleghino elementi ed attrattive di interesse culturale, paesaggistico e naturalistico, capaci di generare un elevato potenziale turistico, al primo punto si trova la "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-culturale, perseguendo strategie di sviluppo turistico sostenibile attraverso la riscoperta della cultura materiale e delle tradizioni locali e la loro promozione in circuiti più vasti, anche attraverso azioni di promozione e sensibilizzazione".
- b) Nel Dossier elaborato dal Dott. Roberto Daneo per la candidatura di **Venezia e il Nord Est a Capitale Europea della Cultura**, tra le linee principali di quello che viene definito come *Sistema di Metropolitana Culturale* vi è anche quella legata ai luoghi della memoria, capaci – grazie al loro forte potenziale evocativo – di innescare veri e propri sistemi di rete incentrati su tematiche storiche quali le "Trincee della I Guerra Mondiale" (tra Friuli,

Veneto e Trentino), le rotte commerciali sui fiumi della Serenissima, i sistemi di difesa di Venezia (tra Lombardia, Trentino e Friuli), le grandi famiglie imperiali del Medio Evo (Scaligeri, Ezzelini), il ciclo della produzione del ferro per il mercato internazionali delle lame pregiate da spada (tra Trentino e Veneto), etc....

E, affrontando il tema delle politiche comunitarie a sostegno della tutela e valorizzazione del Paesaggio Culturale, vediamo come il Turismo della Memoria sia in grado di individuare tematiche sulle quali sviluppare *itinerari turistici sovrnazionali* (citiamo ad esempio la Via Francigena da Canterbury a Roma, oppure Matilde di Canossa da Cluny a tutti i siti Benedettini nel mondo, ferma restando la presenza a San Benedetto Po dei luoghi storici della donna più importante della cristianità medievale), innescando una serie di meccanismi finalizzati all'intercettazione di fondi comunitari. E in tale contesto che va inserito il programma del Consiglio d'Europa degli *Itinerari Culturali*, avviato nel 1987 ([http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/culture/routes/default\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/culture/routes/default_en.asp)).

Venendo più sullo specifico delle presenze turistiche, si è anche rilevato che i *turisti della memoria* si trattengono mediamente più a lungo e spendono una cifra superiore rispetto alle altre categorie, andando a investire sui servizi e l'informazione alla persona durante la loro permanenza in un luogo e non più sul confort del viaggio, optando per lo più in favore di voli low-cost. Interessante a tal proposito l'indagine condotta dalla S.A.C.B.O. spa su "Gli effetti economici dello sviluppo dell'aeroporto di Milano - Orio al Serio" in cui si evidenzia un trend di fondo di crescita del traffico, specialmente nel settore passeggeri. Un primo rilevante impulso si ebbe a partire dal 1998 in concomitanza con l'apertura di Malpensa 2000 ed il parziale trasferimento dei voli dall'aeroporto di Linate. Il volume passeggeri praticamente si raddoppiò tra il 1998 ed il 1999, raggiungendo per la prima volta quota 1 milione di passeggeri all'anno e portando lo scalo di Orio dal 23° posto nel 1997 tra gli aeroporti italiani al 15° posto nel 1999 per numero di passeggeri. Il rilevante balzo successivo avvenne nel 2003 quando entrò nel pieno lo sviluppo legato alle compagnie low-cost: il traffico passò da 1,25 milioni di passeggeri del 2002 a 2,84 milioni del 2003, il tutto con una sostanziale parità del traffico charter e con volumi di linea più che triplicati. L'andamento positivo proseguì sia nel 2004, quando venne superata quota 3,3 milioni di passeggeri (portando lo scalo di Orio all'8° posizione fra gli aeroporti italiani per numero di passeggeri), sia nel 2005, anno in cui si toccò quota 4 milioni 356mila passeggeri, pari ad un incremento del 30,5 per cento rispetto all'anno precedente. Successivamente, l'aeroporto ha continuato a crescere: nel 2007 5.741.734 passeggeri (+9,5% rispetto all'anno precedente), nel 2008 6.482.000 passeggeri (+13%), nel primo semestre del 2009 i passeggeri in transito nello scalo bergamasco sono stati 3.282.851, con una crescita del 4,7 per cento rispetto al periodo gennaio-giugno 2008.

Tutto questo mentre sul principale territorio servito dall'aeroporto di Orio al Serio (collocato a Bergamo) – la Regione Lombardia – si iniziava una politica volta alla promozione del territorio attraverso l'offerta di eventi internazionali a carattere storico in aree tradizionalmente non toccate dal turismo: si pensi, a titolo di esempio, al Parco Regionale della Valle del Lambro, valorizzato a partire dal 1999 dal ciclo di iniziative legate alla Battaglia di Carcano tra l'esercito imperiale di Federico I Barbarossa e le milizie comunali milanesi e finalizzate alla promozione delle emergenze storico/architettoniche dell'XI secolo presenti sul territorio; alla Valle di San Martino rilanciata nel 2000 come area di interesse turistico grazie alle iniziative storiche collegate alla Settimana dei Beni Culturali di Calolziocorte e alla Rievocazione Storica del Commissario della Repubblica Serenissima di Venezia; all'Isola Bergamasca ideata come sistema turistico/culturale nel 2006 con il recupero del Castello natio di Bartolomeo Colleoni a Solza; etc...

Tali sistemi turistico/culturali riscuotono un sempre maggiore interesse da parte del turismo familiare, in quanto al proprio interno racchiudono non di rado iniziative rievocative dal forte

impatto emotivo e spettacolare, atte a valorizzare i luoghi e a soddisfare l'immaginario del visitatore.

Ecco quindi la **Rievocazione Storica al servizio dell'industria turistica**, come dimostra uno studio che CERS, Sole 24 Ore e Federculture hanno compiuto nel 2004. Oltre tre milioni di visitatori all'anno e un giro d'affari nazionale che si aggira intorno ai 165 milioni di euro (a fronte di una spesa pubblica di 26 milioni circa), 500 appuntamenti in Italia per un totale di circa 300 mila persone coinvolte a vari livelli nell'organizzazione degli eventi, sono dati che danno la dimensione di un fenomeno in continua crescita (una nuova indagine di Federculture nel 2009 ha registrato l'aumento del giro d'affari a 650 milioni di euro tra indotto diretto e indiretto).

Tali manifestazioni sono gestite da organizzazioni della società civile (associazioni e pro-loco) ed evidenziano una durata media che va dai due ai quattro giorni. Da non sottovalutare come le rievocazioni storiche offrano l'occasione per legare la difesa e la valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale a un incremento dell'occupazione, della produzione artigianale e del valore economico per le piccole e medie collettività. Dietro ogni costume storico o uniforme c'è un artigiano con una bottega, dietro ogni pasto un'"officina di ristorazione" e poi produttori di cataloghi, manifesti e altri prodotti editoriali acquistati da centinaia di persone alla volta.

Inoltre, i forti e indissolubili legami che tali iniziative hanno con il territorio in cui si svolgono (utilizzandone gli elementi fondanti l'identità culturale: costumi, musiche, danze, tradizioni enogastronomiche, attività artigianali e produttive, etc....), che le rendono di fatto geograficamente contestualizzate (al punto di essere, in taluni casi, candidate potenziali a Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO) e quindi non ripetibili in contesti differenti da quelli in cui si sono sviluppate, fanno della Rievocazione Storica un potenziale strumento per favorire lo sviluppo dell'immagine turistica locale.

Da rilevare, infine, come tale sistema economico sia di fatto già esistente ed economicamente sostenibile: naturale, quindi, che in un panorama in cui il turismo può registrare delle battute d'arresto, o comunque si stia vivendo una contingenza economica negativa a livello globale, le rievocazioni storiche si pongano come elemento fondante di una proposta turistico/culturale sulla quale continuare a porre l'adeguata attenzione e supporto (in Francia o in Gran Bretagna già oggi l'attività storico/rievocativa – o *Living History* nella sua accezione anglosassone - viene ritenuta una tra le forme più efficaci e facilmente fruibili di marketing territoriale secondo i criteri espressi dalla Convenzione Europea sul "Paesaggio Culturale" del 20 ottobre 2000 e in vigore in Italia dal 1 settembre 2006).

Ora si tratta di mettere un tale patrimonio di idee, uomini ed esperienze al servizio della promozione di un determinato territorio.

In tale ottica il CERS mette a disposizione delle amministrazioni locali:

**1) il proprio know-how, derivato da 15 anni di attività professionale nell'ambito dell'ideazione e organizzazione di Rievocazioni Storiche**, per realizzare ex-novo - o riqualificare nel caso sul territorio vi sia già - un evento rievocativo finalizzato alla divulgazione della storia locale e alla promozione del patrimonio tangibile e intangibile.

**2) il proprio staff**, che garantisce qualità, competenza e affidabilità nei diversi settori che possono contribuire allo sviluppo di un'iniziativa rievocativa.

**3) i propri artigiani**, in grado di realizzare oggetti, complementi d'arredo e abiti nel segno del massimo rigore ricostruttivo.

**4) i propri rievocatori**, già adeguatamente formati ed equipaggiati per ricostruire spaccati di vita civile e/o militare dalla Roma Antica al XX Secolo.

**5) I propri esperti in gestione di animazioni in siti storici o monumentali**, al fine di organizzare e/o gestire corsi di formazione per rievocatori, affinché operino come supporto alle guide turistiche da inserire nei display di Living History nei vari luoghi della memoria.

A tal proposito forniamo di seguito i dati di affluenza dell'estate 2012 a due iniziative nel Trentino, per le quali il CERS ha ideato e gestito iniziative di Living History quale valore aggiunto alle consuete visite guidate:

- la mostra "I cavalieri dell'imperatore: duelli, battaglie e castelli" (23 giugno – 18 novembre 2012), al Castello del Buonconsiglio di Trento (60.067 visitatori)
- l'appendice alla mostra allestita a Castel Beseno (27.616 visitatori)

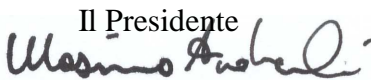
per un totale di 87.683 presenze complessive, con una media di 664 persone al giorno

**6) I nostri esperti in gestione di allestimenti museali all'interno di siti storici.**

A tal proposito citiamo, a mero esempio, il caso di Monteriggioni dove due responsabili del CERS – Gianfranco De Cao e Massimiliano Righini – nel 2009 hanno completamente ripensato l'allestimento del locale museo civico, che allora faceva una media di 600 visitatori all'anno. Oggi, tale museo (Museo delle armature "Monteriggioni in arme") ha toccato i 24.000 visitatori all'anno (grazie anche al fatto di essere inserito in un circuito di visita al patrimonio cittadino che comprende il camminamento delle mura antiche).

Ci mettiamo quindi a Vostra disposizione per un incontro in cui poter presentare più nel dettaglio le nostre attività, nonché conoscere meglio il Vostro territorio e il suo patrimonio al fine di elaborare – senza alcun onere od obbligo – una proposta di possibile iniziativa storico/culturale.

In attesa di un cortese riscontro, porgiamo cordiali saluti

Il Presidente  
  
(Cav. Massimo Andreoli)

**CERS – Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche**

S.Polo 2322, I-30125 Venezia Tel.: +39. 345.7583298 Fax + 39.041.5241243

E-Mail : [segreteria@cersonweb.org](mailto:segreteria@cersonweb.org) [www.cersonweb.org](http://www.cersonweb.org)

**© ATTENZIONE – NORME DI TUTELA**

Il presente progetto, in tutte le sue parti, è di proprietà della CERS Italia – Associazione No profit ai sensi del Decreto Legislativo n. 30 del 2005 "[Codice della proprietà industriale](#)" e della legge n. 633 del 1941 e successive modifiche. La proprietà intellettuale è riconosciuta e tutelata dall'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (o WIPO in inglese, acronimo di 'World Intellectual Property Organization') facente capo alle Nazioni Unite. Pertanto non è possibile utilizzare in alcun modo, totalmente o parzialmente, il contenuto del progetto senza la preventiva autorizzazione del Presidente della CERS Italia – Associazione No Profit Massimo Andreoli.